

Notizie sulla emigrazione e sul lavoro

La Conferenza internazionale dell'emigrazione in Roma. — Il Governo degli Stati Uniti, che ha accolto con viva simpatia l'iniziativa italiana per la Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, ha già ufficialmente comunicato la costituzione della sua Delegazione, la quale comprenderà il Sottosegretario di Stato per il lavoro, avv. Edoardo Henning; il Commissario generale dell'immigrazione, Walter Husband; il Generale medico Ugo Cumming; il Direttore della Sanità pubblica della Confederazione americana e il Console Generale, Homer Bynghton.

Le personalità politiche e tecniche chiamate a comporre la Delegazione americana attestano l'importanza che il Governo degli Stati Uniti annette alla Conferenza, che avrà luogo a Roma nel maggio p. v.

ITALIA.

Il Congresso padovano per l'emigrazione ha avuto luogo recentemente a Padova. — Vi hanno partecipato, con l'Ufficio provinciale del lavoro di quella città, le associazioni economiche, l'Opera Bonomelli ed altre Istituzioni, come il Segretariato delle tre Venezie. I problemi dell'emigrazione vi furono largamente dibattuti.

Una serie di risoluzioni venne adottata a maggioranza, circa la politica italiana emigratoria, continentale e transoceanica, con speciale riguardo alle nostre associazioni cooperative all'estero.

Sul primo punto, il Congresso riconobbe che l'azione dello Stato e degli organismi privati debba, da un lato, mirare all'organizzazione morale ed economica dell'emigrazione, considerata come un mezzo di più efficace espansione nazionale; e, dall'altro, tendere all'applicazione di un regime di libertà disciplinata.

Relativamente all'emigrazione transoceanica, il Congresso si dichiarò favorevole al sistema di ripartizione preventiva delle partenze per gli Stati Uniti, attualmente praticato, consigliando tuttavia diverse modificazioni. Espresse il voto che il Governo nazionale ottenga da quello degli Stati Uniti una sensibile attenuazione del *percentage bill*, per quanto concerne l'emigrazione italiana, riuscendo a far sì che le donne e i fanciulli, che si recano a raggiungere i loro mariti o

i genitori, non vengano compresi nei contingenti di immigrazione; che tali contingenti siano calcolati sulla base del censimento più recente; e che, infine, il totale degli immigranti italiani, oggi ammissibile, possa essere aumentato in proporzione del numero degli italiani, che lasciano gli Stati Uniti per ritornare in Patria.

Il Congresso manifestò il voto che dalle Autorità italiane venga proposta a quelle canadesi la creazione di un Ufficio dell'emigrazione in Italia, ed affermò che l'emigrazione verso l'America latina deve essere incoraggiata nella misura del possibile.

Quanto alle associazioni cooperative italiane all'estero, il Congresso ritenne che a tali associazioni spetta il compito di servire da agenti di espansione economica e di propaganda italiana, e che esse debbano perciò ricevere l'appoggio del Governo, a siffatto titolo, considerando come accessoria la loro funzione di collocamento della mano d'opera disoccupata.

Il secondo convegno nazionale dei Patronati Assicurazioni Sociali ha avuto luogo a Roma il 18 novembre u. s. Al Convegno, che è stato assolutamente apolitico, sono intervenuti, oltre le rappresentanze della maggior parte degli Istituti di Patronato regolarmente riconosciuti, parlamentari e tecnici di ogni partito. Ad esso erano invitati anche i rappresentanti degli Istituti Assicuratori e i più noti competenti in materia di assicurazione ed assistenza sociale.

Il Convegno, sulla questione della costituzione della commissione arbitrale negli infortuni agricoli, ha deliberato, che sia costituita una Commissione arbitrale in ogni provincia; che a presiederla siano chiamati magistrati specialmente versati nelle discipline medico-legali; che venga aumentato il numero dei membri supplenti delle Commissioni chiamando a farne parte medici specialisti (oculisti, neuropatologici, ecc.); che siano aumentate le indennità ai membri delle Commissioni.

Quanto al diritto agli onorari nei giudizi arbitrari, si approvano le conclusioni dell'avv. Regard nel senso che nei giudizi arbitrari sia riconosciuto alla parte vincitrice un onorario a carico della parte soccombente nella lite, da liquidarsi nella misura da L. 50 a L. 800 avanti le Commissioni arbitrali compartimentali e da L. 100 a L. 1000 avanti la Commissione Centrale.

Nei riguardi della abolizione dei comitati di liquidazione, il Convegno, su proposta Lorenzini, ne ha approvata la sospensione.

Infine, sull'importante tema dell'« Estensione agli infortuni industriali della competenza delle commissioni arbitrali per gli infortuni agricoli », dopo animata discussione, risultò approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno si richiama ai precedenti voti emessi circa le modificazioni da apportarsi alla costituzione ed al funzionamento dei Comitati arbitrali; ritiene che tali organi debbano rimanere e perfezionarsi fino a raggiungere un grado di maturità tale che sia ad essi consentito di decidere in merito a tutte le vertenze relative alla liquidazione degli infortuni sia agricoli che industriali e a tutte le altre vertenze relative alle assicurazioni sociali. »

L'emigrazione italiana in Russia in un'intervista dell'on. Corbino. — Il Ministro dell'Economia Nazionale, senatore Corbino, intervistato sulla ripresa dei rapporti commerciali con la Russia e sulla possibilità di un invio di mano d'opera in quello Stato, ha dichiarato che anche tale possibilità è nei desideri del Governo italiano, ma che, « per qualche tempo, sarà difficilmente realizzabile. I nostri operai sono abituati a trovare fuori della Patria degli elevati compensi economici che li confortano del distacco doloroso dalla loro terra. S'intende, perciò, che sia da essi desiderata l'emigrazione negli Stati Uniti d'America, in parecchi Stati dell'America del Sud, in alcuni paesi a noi confinanti e in generale dove i salari raggiungono valori elevati. Difficilmente, invece, i nostri operai si decideranno a trasportarsi in Russia, dove non troverebbero, per adesso, condizioni di vita molto agevoli e dove non godrebbero, come nell'America del Nord, della convivenza con numerosissimi connazionali, già ivi dimoranti e che danno loro la sensazione di trovare una seconda patria ».

BELGIO.

La ricostruzione delle regioni liberate. — Il Belgio è stato indubbiamente il paese più provato dalla guerra. Statistiche ufficiali dimostrano che il numero delle case scomparse a causa di essa rappresentava di per sè solo, al momento dell'armistizio l'8%, del numero totale di quelle esistenti prima del conflitto. Quanto alle terre devastate furono resi temporaneamente inadatti alla coltura 81.179 ettari, e ai danni arrecati agli immobili privati devono aggiungersi quelli subiti dagli edifici pubblici, di cui 1.065 vennero distrutti, compresi fra questi alcuni dei più insigni monumenti di arte e di storia.

Il sistema adottato nel Belgio per la ricostruzione dei territori devastati è prevalentemente quello della ricostruzione da parte dello Stato, senza però attribuire a tale sistema un carattere di monopolio, ma con l'intento di offrirne i vantaggi ai sinistrati, congiuntamente agli altri metodi di indennizzo.

Il Governo belga ha esteso considerevolmente il metodo di indennizzo praticato fin dalle origini della ricostruzione, e consistente

nella concessione di anticipi ai sinistrati, dopo la redazione di un progetto tecnico, i cui piani e preventivi debbono essere approvati dall'Amministrazione. Limitato da principio agli anticipi di un valore massimo di 3.000 franchi, il sistema si è dimostrato ottimo in diverse città, particolarmente a Roulers.

A tutto il 21 marzo 1923, 16.883 anticipi del genere erano stati ordinati per un ammontare di 245.638 franchi, assicurando la ricostruzione, mediante l'iniziativa privata, di 16.000 immobili.

La legge dell'8 aprile 1919 sull'adozione nazionale dei comuni e sulla restaurazione delle regioni devastate prevede che i comuni, i quali abbiano maggiormente sofferto della guerra, potranno essere adottati dalla Nazione e raggruppati per regione, ogni regione essendo posta sotto l'autorità di un « Alto Commissario Reale » assistito da uno o parecchi « aggiunti ». I 241 comuni adottati dal Paese rappresentavano, prima della guerra, una popolazione di circa 711.000 abitanti. Al 31 dicembre 1918, questa popolazione era discesa a 459.227. Grazie alle misure prese, il 31 dicembre 1920 essa contava già 611.281 anime. Degli 81.079 ettari, distrutti al momento dell'armistizio, appena qualche centinaio di ettari rimane attualmente incolto. L'erogazione di sussidi ai comuni e l'intervento diretto nello studio e nell'esecuzione di lavori necessari per i comuni incapaci di provvedervi, hanno permesso al Belgio di ricostruire o restaurare, sino al 31 dicembre 1922, 779 pubblici edifici: i Comuni stessi ne hanno costruiti, *ex novo*, 73. Le spese impiegate all'uopo sorpassavano, il 31 dicembre 1922, i 120.000.000 di franchi.

La restaurazione delle proprietà private, attuata col sistema degli anticipi, ha determinato la spesa di frs. 237.645.584.44 con un totale di 16.367 immobili, ricostruiti al 31 dicembre 1922.

La somma totale delle spese per i lavori di ricostruzione e di restaurazione di immobili privati, intrapresi direttamente o col concorso dell'Ufficio delle Regioni Devastate, si elevava, a tale data, a circa 685.000.000. I risultati dell'opera avviata sono quindi soddisfacentissimi. Come dimostrano le cifre esposte, lo sforzo dello Stato, che ha agito direttamente per conto dei sinistrati, ha contribuito a ricostruire la maggior parte dei focolari distrutti. Esso ha posto in moto l'iniziativa privata e le ha consentito di svilupparsi. Così il piccolo Belgio, che proporzionalmente alla sua popolazione ha avuto maggiori rovine della Francia, guarda oggi con fierezza legittima al lavoro compiuto. Lo Stato-dichiarava nel 1920 il Ministro Van de Vyvere, che da allora presiede alla Ricostruzione del Paese - non ha voluto in nessun modo sostituirsi ai privati e non è intervenuto che nella misura in cui costoro fossero nell'impossibilità di provvedere. Da quell'epoca ad oggi, la preoccupazione costante dell'Ufficio delle Regioni devastate fu quella di incoraggiare nei limiti del possibile l'iniziativa privata, facilitandole il compito. I risultati ottenuti sono il frutto di questa po-

litica, che è riuscita a « mobilitzare » la massa dei sinistrati e a garantire in tal modo la cooperazione di tutte le attività e di tutte le energie alla grande opera della restaurazione del territorio nazionale.

FRANCIA.

La mano d'opera straniera e l'organizzazione del collocamento. — Prima della guerra, la Francia si serviva largamente della mano d'opera straniera. Nel 1913 si contavano infatti 600.000 stranieri aventi un mestiere retributivo. Attualmente la perdita subite a causa della guerra hanno reso la Francia un gran paese d'immigrazione. Durante il periodo delle ostilità, il numero totale dei lavoratori introdotti sul suo territorio dal Servizio della mano d'opera estera, ha raggiunto gli 81.897, ai quali bisogna aggiungere 133.369 lavoratori agricoli, introdotti dal Servizio della mano d'opera agricola, dipendente dal Ministero dell'Agricoltura (le statistiche comprendono però la sola mano d'opera spagnuola) e 140.490 lavoratori coloniali e cinesi, immigrati per via di reclutamento amministrativo, eseguito a cura del Servizio Operai coloniali, alle dipendenze del Ministero della Guerra.

Dopo la guerra, il numero dei collocamenti di stranieri è stato il seguente :

Dal giugno al dicembre 1919	26.892	(di cui 10.844 italiani)
1920	148.006	(di cui 75.526 italiani)
1921	32.884	

Dopo la liquidazione del servizio speciale presso il Ministero della Guerra, non vi sono meno di cinque Ministeri, che presiedono ai servizi d'immigrazione : Agricoltura, Lavoro, Interni, Igiene, Regioni Liberate. E' allo studio la creazione di un organismo centrale unico, sul tipo del Commissariato generale Italiano. Inoltre funzionano Uffici di controllo della mano d'opera estera a Parigi, Modane, Mentone, Marignac-Saint Béat (Garonna Alta). Tali Uffici, come quello di collocamento di Parigi, agiscono in stretta collaborazione con quelli di collocamento della mano d'opera francese, e non forniscono mano d'opera straniera, se non dopo essersi assicurati dell'insufficienza della mano d'opera nazionale.

Esistono infine, alle frontiere, degli Uffici d'immigrazione, che assolvono il doppio scopo per ciò che riguarda il Ministero del Lavoro, di costituire nuclei di concentramento di operai stranieri per le industrie, e di disimpegnare, nello stesso tempo, le mansioni di Ufficio di collocamento per la mano d'opera estera, come quelle di controllo. Tali Uffici trovansi ad Hendaye, a Marsiglia, a Perpignano, a Toul, e hanno il compito precipuo di canalizzare, per così dire, l'immigrazione

operaia straniera in Francia, e di centralizzare le operazioni d'immatricolazione, di igiene e di vaccinazione, nonché di collocamento.

Le più importanti convenzioni, intervenute tra la Francia e i differenti paesi stranieri in tema di reclutamento e di utilizzazione di operai stranieri immigrati, sono quelle con l'Italia, 30 settembre 1919; con la Polonia, 2 settembre 1919; con il Portogallo e la Cecoslovacchia, 20 marzo 1920. L'ultimo articolo del libro II del Codice francese del lavoro prescrive, poi, che tutte le disposizioni che regolano il lavoro in Francia, sono applicabili agli stranieri. D'altra parte, i contratti approvati dal Ministero del Lavoro debbono stipulare che l'operaio straniero sarà pagato col salario normale e corrente degli operai del mestiere e della regione.

La valutazione dei danni di guerra e lo sforzo di ricostruzione nelle regioni devastate. — Il Ministero francese delle Regioni liberate ha proseguita e quasi condotta a termine la prima tappa del suo compito, che consiste nella valutazione dei danni di guerra. In data 1° settembre erano state rese 2.861.000 decisioni, che comprendevano 62 miliardi circa di franchi; 142.000 rimanevano pendenti, delle quali si può approssimativamente stabilire l'ammontare a 22 miliardi.

In alcuni dipartimenti, la valutazione è virtualmente ultimata; così il numero delle decisioni, che rimangono a pronunciarsi, è solo di 635 nei Vosgi e di 1.978 nella Meurthe e Mosella. Pertanto, il numero delle Commissioni Cantionali è in decrescenza costante dal 1921: 654 il 1° gennaio 1921, 472 il 1° gennaio 1922, 345 il 1° gennaio 1923.

Il numero delle commissioni incaricate di statuire in prima istanza, potrà, estendendo la loro giurisdizione al territorio del circondario, restringersi a 87 il 1° gennaio 1924, senza tuttavia alcun pregiudizio della istruzione delle domande mercè la divisione in sezioni, che è stata già prevista.

Se i calcoli fatti nello scorso anno sulla fine delle operazioni di stima non si sono interamente realizzati, ciò è avvenuto perchè le ultime decisioni, che restano a prendersi, concernono delle domande assai importanti, la cui istruzione è specialmente laboriosa. I 142.000 incartamenti ancora da statuirsi — 5 % del numero totale — rappresentano approssimativamente 22 miliardi di franchi, ossia circa un quarto dell'ammontare globale delle indennità. Tuttavia l'istruttoria di tali incartamenti è già ora assai inoltrata. Il Governo ha la ferma speranza che i lavori di valutazione saranno completati alla fine del primo semestre del 1924 e che tutti i sinistrati si troveranno, al più tardi nell'ultimo mese dello stesso anno, in possesso dei loro titoli di credito. La loro situazione verso lo Stato sarà dunque esattamente definita e il regime degli anticipi, che dal 1° luglio scorso non è più in vigore se non per le cooperative, si chiuderà definitivamente. In pari data sarà noto, per via di deduzione, l'ammontare totale dei

danni causati alle proprietà, che sembra dover essere compreso fra gli 80 e gli 85 miliardi.

Generalmente l'opera amministrativa e tecnica del Ministero delle Regioni liberate appare rilevante: così hanno potuto realizzarsi cospicue economie nelle diverse spese di amministrazione, che non sorpassano i 104 milioni, mentre esse raggiungevano nel 1922 e 1923, 225 milioni e 156 milioni rispettivamente. Gli sforzi compiuti da 4 anni per affrettare la ricostruzione hanno avuto buoni risultati. Il numero degli abitanti, che era di 2 milioni nel 1919, supera ora i 4 milioni. Parallelamente a questo caratteristico movimento demografico, l'attività rinasce in tutti i campi. L'immensa maggioranza dei sinistrati si è pronunciata in favore del reimpiego delle indennità per danni di guerra. Fino al 30 settembre i titoli d'indennità, rilasciati con onere di reimpiego, costituirono più del 99 % del totale, in materia immobiliare, più del 96 % in materia mobiliare. Così lo sforzo finanziario compiuto da quattro anni si è tradotto nella ripresa generale dell'attività nelle regioni devastate. Su 22.900 officine distrutte o danneggiate, più di 20.000 sono attualmente in esercizio; sopra 3.306.000 ettari di terreno devastato, quasi 3 milioni di ettari sono stati riadattati alla coltivazione; infine 598.000 case su 742.000 vennero riaperte o ricostruite. L'ammontare delle imposte classificate a titolo di recupero nei 10 dipartimenti devastati - 3 miliardi nel 1923 - attesta pure, con la sua progressione quasi ininterrotta, la rinascita economica dei dipartimenti del Nord e del Nord-Est.

L'opera compiuta dalla Francia dopo la fine della guerra, risulta, nei suoi dati statistici, dalla seguente tabella, aggiornata al 1° settembre ultimo scorso.

Da esso si rileva la diversa natura delle ricostruzioni (1. Abitazioni; 2. Danni agricoli; 3. Danni industriali; Lavori pubblici e ricostruzione di servizi pubblici). Per ciascuna di queste categorie; è poi indicata l'estensione dei danni al momento dell'armistizio, al 1° gennaio 1923 e al 1° settembre 1923, ed il lavoro ulteriore che rimaneva a compiersi a questa data.

Ricostruzione delle regioni liberate.

(Situazione fino al 1° settembre 1923).

NATURA delle ricostruzioni	Estensione dei danni: situazione al momento dell' armistizio	Situazione al 1° gennaio 1923	Situazione al 1° settembre 1923	Lavoro ulteriore da compiersi	
<i>1. Abitazioni.</i>					
Ricostruzione delle case distrutte o gravemente danneggiate (numero delle case)	741.993	553.977	598.000	143.993	
Ricostruzione delle case provvisorie e dei baraccamenti (numero delle case)	2.075.067	152.250	153.605	—	
Numero di abitanti	—	—	—	—	
<i>2. Danni agricoli.</i>					
Ricostituzione del suolo (in ettari) .	3.306.550	2.905.070	2.912.195	394.355	
Colmataura delle trincee (in metri cubi)	333.000.000	280.102.300	286.663.707	46.336.292	
Sgombero di fil di ferro spinato (in metri quadrati)	475.000.000	287.200.815	291.606.636	83.393.364	
Ricostruzione di terreni a coltura (in ettari)	1.923.476	1.698.200	1.783.636	139.843	
Ricostruzione delle scorte in accomandita (bestiame introdotto dall'amministrazione e dai privati).	Bovi (Num)	834.933	523.848	528.214	306.719
	Cavalli, asini, muli (N.) .	375.393	299.600	299.750	75.643
	Montoni, capre (N.) .	890.794	407.782	424.290	466.504
	Suini . . .	331.656	184.251	184.351	147.305
<i>3. Danni industriali.</i>					
Ricostruzione o riparazione di officine (numero di officine di qualsiasi entità)	22.900	19.967	20.175	2.725	
<i>4. Lavori pubblici e ricostruzione servizi pubblici.</i>					
Ricostruzione delle ferrovie.	d'interesse generale (in chilometri) . .	2.400	2.400	2.400	—
	d'interesse locale (n km.)	—	1.523	2.095	314
Riparazioni di canali (in km.) . .	1.261	1.050	1.451	170	
Ripresa della vita municipale dopo l'interruzione bellica	3.255 comuni evacuati	3.238	3.238	17	
Riapertura di scuole pubbliche (Numero di scuole)	—	7.125	7.178	223	
Numero di allievi nelle scuole pubbliche	—	484.000	487.667	181.025	

Si possono valutare a più di 66 miliardi le somme che la Francia avrà spese il 31 dicembre 1923 per la ricostruzione delle regioni liberate e a 34 miliardi le somme spese alla stessa data, per la riparazione dei danni alle persone, senza tener conto degli interessi conosciuti - circa 17 miliardi -, a più di 100 miliardi l'ammontare del capitale degli anticipi di Tesoreria.

Ecco quale sarà in milioni di franchi, al 31 dicembre 1923, l'ammontare delle somme spese dalla Francia a titolo di spese recuperabili :

CATEGORIE DI DANNI	dal 1914 al 1920	1920	1921	1922	1923 (previ- sioni)	Totale
<i>Danni alle persone</i>						
Assegni militari, pensioni e spese diverse in favore dei mutilati, dei prigionieri di guerra, delle vittime civili, dei pupilli della nazione, etc.	19.112	4.672	4.503	3.194	2.686	34.167
<i>Danni ai beni.</i>						
a) Proprietà private (legge 17 aprile 1919):						
Pagamento sul capitale delle indennità. { Tesoro (compresi i pagamenti in obbligazioni della Difesa Nazionale)	4.946	6.494	4.528	2.050	3.975	21.993
{ Credito Nazionale	—	2.636	6.901	6.929	5.100	21.566
{ Annualità	—	—	3.769	2.637	1.700	8.106
{ Rendite	—	—	20	445	450	915
Totale	4.946	9.130	15.218	12.061	11.225	52.580
Pagamento di interessi-indennità. { Credito Nazionale	—	23	245	880	350	1.748
{ Tesoro (Obbligazioni della Difesa)	—	—	—	—	250	
Altre spese (lavori, acquisti, spese di amministrazione ecc.)	2.974	2.705	949	700	425	7.753
b) Altri danni; ferrovie	434	766	821	145	140	2.246
Altre spese di ricostituzione	501	520	536	350	350	2.257
Totale dei danni ai beni	8.855	13.094	17.709	14.136	12.740	66,584
Totale dei danni	27.607	17.756	22,272	17.330	15.426	100,651
Interessi	—	—	—	—	—	17,403
Totale generale	—	—	—	—	—	118.154

Le conclusioni della quinta sessione delle Settimane Sociali di Francia sui problemi della colonizzazione e dell'emigrazione. —

Nella quinta sessione delle Settimane sociali di Francia, tenutasi a Grenoble, il prof. Max Turmann ha riferito sulla *colonizzazione* e *l'emigrazione*. Egli dimostrò, sulla base delle cifre, che occorreva chiedere all'estero un supplemento di mano d'opera. Insistette sull'attitudine dei sindacati operai verso gli immigrati, di cui — egli disse — la Francia deve preoccuparsi. L'oratore segnalò particolarmente il danno che presenta l'arrivo e la presenza di numerosissimi lavoratori stranieri per gli operai nazionali e dichiarò che a fianco del protezionismo economico era opportuno sviluppare quello operaio. Affermò che la politica del governo francese verso la mano d'opera straniera esigerà la parità di trattamento con i lavoratori nazionali. Dopo aver esposta la soluzione sostenuta dalla Confederazione generale del lavoro e dalla Confederazione generale dei lavoratori cristiani, il prof. Turmann ha concluso che l'immigrazione, anche ben regolata, non potrebbe che essere un palliativo economico, e non potrebbe dispensare il paese da una politica della natalità.

La federazione industriali e commercianti francesi nel 1922-1923 e la crisi della mano d'opera. — Questa federazione, che ha partecipato alle più importanti manifestazioni sociali in Francia, rende ora pubblici i risultati degli studi compiuti delle due sotto-commissioni, da essa nominati per l'esame della crisi della mano d'opera, l'una presieduta dai signori E. Motte e Vogué, che doveva occuparsi del lato tecnico del problema, l'altra presieduta da Charles Dupuy, membro dell'Istituto di Francia, ed a cui ha partecipato per la parte giuridico-economica il noto economista francese Nogaro.

Le conclusioni delle sotto-commissioni presentano speciale importanza per l'emigrazione.

La sotto-commissione tecnica fece rilevare la necessità di un inventario dei bisogni nazionali in mano d'opera straniera, delle fonti possibili di reclutamento e degli organismi pubblici e privati, che si occupano del collocamento dei lavoratori. Essa esaminò le diverse proposte tendenti alla creazione di un ufficio nazionale dell'Immigrazione e fece conoscere il suo punto di vista al riguardo.

La sotto-commissione giuridica studiò le convenzioni di lavoro tra la Francia da una parte, l'Italia, la Polonia e la cecoslovacchia dall'altra parte, formulando un certo numero di suggerimenti relativi ai principii e alle modalità di applicazione di questi trattati; elaborò infine un progetto di contratto-tipo di lavoro, e decise di sollecitare l'approvazione di diverse misure, che le parvero specialmente atte a favorire una stabilizzazione della mano d'opera straniera.

JUGOSLAVIA.

Il mercato di lavoro. — Sul mercato del lavoro del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni si trovano operai non qualificati in numero considerevole, superiore ai bisogni, ed a prezzo relativamente basso, inferiore alla media mondiale; mancano, invece, in modo sensibile, gli operai qualificati e specialisti; di modo che i pochi buoni falegnami, fabbri, carpentieri, pittori, muratori, ecc., valendosi di questa situazione, percepiscono, nella stagione di lavoro, dai 200 ai 250 dinari al giorno.

Mentre è abbastanza sensibile l'emigrazione per le Americhe degli operai non qualificati, l'immigrazione di operai stranieri in Jugoslavia è resa quasi nulla oltre che dall'alto costo del viaggio e dalla penuria di alloggi, dalle difficoltà che si oppongono al loro libero ingresso. Un operaio senza contratto di lavoro non entra in Jugoslavia, e le imprese e le industrie che desiderano mano d'opera straniera debbono rivolgersi al Governo Centrale, il quale concede permessi d'entrata nel Regno S. H. S. con grande parsimonia. È di data recente (agosto 1923) una circolare del Ministero del Commercio e dell'Industria, il quale, col proposito di tutelare gli interessi della difesa del Paese, ordina alle imprese industriali jugoslave di sostituire gli impiegati tecnici e le maestranze straniere con impiegati e maestranze nazionali. Si vuole, tuttavia, che tale circolare sarà fatta seguire da altra che ne attenuerà la portata, nel senso che gli impiegati e le maestranze straniere potranno conservare i loro posti, ma altri stranieri non potranno essere assunti.

ARGENTINA.

L'emigrazione italiana. — In tutte le stazioni della vasta rete della *Ferro Carril Oeste* (la grande arteria ferroviaria, che da Buenos Aires al Cile ed alla Pampa Centrale, percorre una delle zone agricole migliori dell'Argentina) l'Ufficio commerciale dell'Impresa ha fatto affiggere un manifesto, richiamante l'attenzione dei datori di lavoro sulla nostra emigrazione. Lo stesso F. C. O. pubblicherà un avviso identico sulla *Revista de la Bolsa de Cereales*, di larga circolazione in tutta la Repubblica. Il F. C. O. convinto della superiorità della mano d'opera italiana, e della necessità di valorizzare al più presto il traffico delle regioni percorse dalla rete ferroviaria che esso gestisce, ritiene che, nonostante la crisi del mercato di lavoro, determinata dall'abbondanza dell'offerta, tali regioni possano consentire uno sbocco notevole all'emigrazione italiana.

Il Direttore Generale dell'Immigrazione, informato dell'iniziativa, ha dichiarato che l'emigrazione del nostro Paese è la sola veramente desiderata in Argentina, essendo la sola capace di fornire le forze di lavoro agricolo di cui ha bisogno il vasto territorio della Repubblica. A questo fine il Governo Argentino svolge un'attiva opera per sfollare la capitale dell'eccesso di mano d'opera, che vi si nota in proporzioni sempre più preoccupanti.

Il progetto di modificazione alla legge sull'emigrazione. — È noto che alla fine di luglio 1923, il Presidente della Repubblica Argentina inviò al Congresso il messaggio, che ha dato luogo al progetto di modificazione della legge del 1876 sull'emigrazione. In tale messaggio, pur riconoscendo che il paese ha bisogno di braccia non meno che di capitali per il popolamento del suo territorio e l'intensificazione della produzione agricola, si dichiarava che dal 1876 la situazione si è venuta talmente modificando, che è necessaria una nuova disciplina del fenomeno emigratorio. Il Presidente si augurava che l'immigrazione in Argentina si sviluppasse, a condizione tuttavia che i nuovi venuti fossero lavoratori agricoli sperimentati, ma « nelle circostanze attuali, sorpassando l'emigrazione le facoltà di assorbimento dei paesi d'immigrazione, il problema non consiste, come dimostra l'esempio degli Stati Uniti, nel trovare immigranti in numero adeguato, ma a selezionarli e nel non ammettere che quello che rappresenta un valore reale per il paese ». Durante il primo semestre 1923, l'immigrazione in Argentina raggiunse un totale doppio di quello registrato nel periodo corrispondente dell'anno precedente e tutto fa credere che tale progresso continuerà. Il messaggio, passando in rivista le recenti tendenze della politica dei paesi di immigrazione, rendeva omaggio alla documentazione raccolta dall'U. I. L. che ha riunito dati utilissimi sulle riforme più desiderabili allo scopo di attuare la coordinazione della legislazione dei paesi di emigrazione con quella dei paesi di immigrazione.

In seguito al messaggio qui richiamato, il potere esecutivo ha sottoposto al Congresso un progetto di legge destinato a sostituire la legge del 1876. Esso include diverse disposizioni contenute nei decreti e regolamenti promulgati dopo questa data e si riavvicina assai, su molti punti importanti, alla legge americana sull'immigrazione del 5 febbraio 1917.

Le direttive accolte sono :

1° estensione della definizione del termine « immigrante » in seguito alla quale, eccettuati i cittadini argentini e diverse categorie privilegiate, tutti gli stranieri che entrino in Argentina sono obbligati ad uniformarsi alle condizioni di ammissione enumerate nel progetto di legge ;

2° designazione di numerose categorie di immigranti non considerabili ai quali l'entrata nel paese è vietata per ragioni di salute, di polizia, di ordine pubblico, di età, ecc. ;

4° responsabilità dei vettori e di loro rappresentanti, relativamente all'applicazione della legge, e in particolare, istituzione di ammende elevate contro quelli di loro che conducessero immigrati non autorizzati, anche se questi ultimi non penetrino nel territorio nazionale o vi penetrino a loro insaputa.

BRASILE

Il territorio del Sahy e la colonizzazione italiana. — Una compagnia colonizzatrice, costituita con capitali francesi, ha acquistato dal governo di Santa Caterina (Brasile) il territorio detto del Sahy, situato all'estremità settentrionale di questo Stato, tra la frontiera con lo Stato del Paranà e la baia di San Francisco, e si propone di iniziarne la colonizzazione per mezzo di famiglie già stabilite al Brasile o di loro discendenti. La Compagnia, dopo aver tentato di attirare al Sahy famiglie di coloni italiani, tenta reclutare lavoratori italiani nello Stato di S. Paolo e non è improbabile tenti di avviare un propaganda nel Regno. Le condizioni apparentemente favorevoli per la cessione dei lotti non sono tali da raccomandare a famiglie italiane d'impiantarsi in quella regione. I terreni sono poverissimi, e la zona è quasi priva di acqua e gravemente infestata dalla malaria. Già tre tentativi di colonizzazione del Sahy, intrapresi nell'ultimo ventennio, sono andati falliti per l'inabitabilità del territorio. Nostri connazionali di Nuova Venezia, che vi si erano recati, allettati dalle favorevoli condizioni offerte dalla Compagnia, hanno dovuto rinunciare all'idea di stabilirvisi.

STATI UNITI D'AMERICA.

Statistica dell'immigrazione e dell'emigrazione durante il mese di giugno 1923 e l'intero anno fiscale luglio 1922-giugno 1923. — Il Dipartimento del Lavoro ha pubblicato i dati complessivi del movimento immigratorio ed emigratorio verificatosi in detto periodo. I dati sono compresi nelle seguenti 12 tavole:

Immigranti stranieri ammessi negli Stati Uniti ed emigranti stranieri partiti durante il mese di giugno 1923 e l'anno 1° luglio 1922-30 giugno 1923, classificati per razza o paesi.

NAZIONALITÀ o STIRPE	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923
Africani (neri)	1.264	7.554	178	1.525
Armeni	20	2.396	3	69
Boemi e Moravi	39	5.537	113	1.716
Bulgari, Serbi e Montenegrini	25	1.893	95	1.864
Cinesi	269	4.074	308	3.788
Croati e Sloveni	13	4.163	—	233
Cubani	168	1.347	52	751
Dalmati, Bosniaci ed Erzegovini	4	571	19	201
Tedeschi e Fiamminghi	254	5.804	218	1.252
India Orientale	10	156	4	113
Inglese	6.333	60.524	850	7.979
Finlandesi	48	3.087	64	445
Francesi	6.441	34.371	136	1.896
Germani	8.910	65.543	200	2.217
Greci	42	4.177	20	3.060
Ebrei	926	49.719	16	413
Irlandesi	1.758	30.386	146	1.511
Italiani (nord)	200	9.054	31	2.538
Italiani (sud)	1.235	39.226	908	21.029
Giapponesi	412	5.652	138	2.844
Coreani	13	104	6	55
Litvani	24	1.828	22	1.109
Magiari	71	6.922	46	1.039
Messicani	8.135	62.709	160	2.479
Isole del Pacifico	—	14	—	6
Polacchi	321	13.210	296	5.278
Portoghesi	125	2.802	158	2.721
Rumeni	40	1.397	69	1.098
Russi	225	4.346	125	1.611
Ruteni	156	1.168	2	29
Scandinavi (Norvegesi, Danesi e Svedesi)	2.914	37.630	412	2.936
Svizzeri	2.627	38.627	88	1.129
Slovacchi	27	6.230	14	387
Spagnuoli	413	3.525	258	3.193
Ispano-Americani	272	1.990	80	1.071
Siriani	26	1.207	35	651
Turchi	2	237	10	124
Gallese	118	1.622	9	66
India Orientale	214	1.467	86	716
Altri paesi	42	650	39	308
TOTALE	44.166	522.919	5.414	81.450

Immigranti stranieri ammessi negli Stati Uniti, ed emigranti stranieri partiti durante il mese di giugno 1923, e l'anno 1° luglio 1922-30 giugno 1923, classificati per professioni e mestieri.

PROFESSIONI	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923
PROFESSIONI				
Attori	46	731	13	136
Architetti	37	283	7	34
Ecclesiastici	120	1.709	36	440
Editori	2	74	1	19
Elettricisti	259	2.409	3	64
Ingegneri	166	2.483	19	235
Avvocati	12	166	1	34
Letterati e Scienziati	43	621	7	97
Musicisti	70	1.076	19	138
Funzionari	39	550	14	200
Medici	63	704	8	118
Scultori	8	287	43	108
Insegnanti	178	2.589	47	396
Altre professioni	282	2.860	43	518
TOTALE	1.325	16.542	261	2.537
MESTIERI				
Fornai	257	2.028	29	235
Barbieri e parrucchieri	154	1.898	17	266
Fabbri	170	2.296	7	108
Legatori di libri	17	183	2	10
Birrai	5	33	1	3
Macellai	209	2.055	14	181
Ebanisti	24	370	4	64
Carpentieri e Falegnami	1.148	12.305	33	518
Lavoranti di sigarette	2	39	—	1
Lavoranti di sigari	24	269	14	223
Impacchettatori di sigarette	1	8	—	3

Segue Immigranti stranieri ammessi negli Stati Uniti, ed emigranti stranieri partiti durante il mese di giugno 1923 e l'anno 1° luglio 1922-30 giugno 1923, classificati per professioni e mestieri.

PROFESSIONI	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923
Impiegati	1.763	16.470	96	1.505
Sarti	216	4.189	17	202
Meccanici per locomotive, marina e simili.	121	2.817	7	113
Pelliccial	9	271	—	15
Giardinieri	71	900	12	134
Cappellai	12	238	1	10
Lavoranti in ferro ed acciaio	233	4.076	10	75
Gioiellieri	15	278	2	35
Fabbrì	305	1.952	—	11
Macchinisti	410	4.418	32	351
Gente di mare.	658	6.288	31	385
Muratori	279	3.276	7	181
Meccanici non specializzati	497	4.644	33	314
Lavoranti in altri metalli diversi dal ferro, acciaio e stagno.	71	764	1	11
Mugnai	43	309	—	12
Modiste	24	632	—	35
Minatori	288	5.423	57	833
Pittori e Vetrai	262	2.550	3	183
Modellatori	6	237	—	2
Fotografi	33	343	—	29
Ingessatori	44	503	—	18
Piombatori	144	1.197	9	43
Tipografi	122	930	3	58
Sellai	23	226	1	4
Cucitrici	171	2.074	7	74
Calzolai	144	3.307	24	376
Calzetta	55	729	—	48
Tagliapietre	44	521	—	17
Sarti	227	5.559	42	489
Conciatori	4	164	—	6

Segue **Immigranti stranieri ammessi negli Stati Uniti, ed emigranti stranieri partiti durante il mese di giugno 1923 e l'anno 1° luglio 1922-30 giugno 1923, classificati per professioni e mestieri.**

PROFESSIONI	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923
Lavoranti di tessuti (non specificati)	18	351	—	7
Stagnini	56	512	1	23
Lavoranti di tabacco	2	27	—	2
Tappezzieri	20	208	1	17
Orologiai	22	345	4	34
Tessitori	138	1.930	67	460
Fabbricanti di ruote	4	62	—	—
Lavoranti di legname (non specificati)	17	283	1	17
Altri mestieri specializzati	319	4.826	21	516
TOTALE	8.901	106.213	611	8.281
DIVERSI				
Fattori	142	1.461	11	139
Banchieri	9	118	12	95
Carrettieri, Vetturini	97	943	6	54
Contadini	1.833	25.905	78	943
Agricoltori	1.248	12.503	88	1.705
Pescatori	375	2.165	6	60
Personale d'albergo	24	187	1	35
Lavoratori in genere	8.569	83.552	1.366	32.912
Operai in genere	24	320	8	84
Negozianti e venditori	580	8.856	169	2.546
Domestici	3.036	52.223	306	3.507
Diversi	1.802	20.346	382	3.321
TOTALE	17.739	208.579	2.433	45.392
Non occupati (compresi donne e fanciulli)	16.201	191.585	2.109	25.240
TOTALE GENERALE	44.163	522.919	5.414	81.450

Stranieri ai quali è stato proibito l'ingresso negli Stati Uniti, e stranieri deportati dopo lo sbarco, durante l'anno luglio 1922-giugno 1923, distribuiti per razze e paesi.

NAZIONALITÀ O STIRPE	Respianti	Deportati
Africani (neri)	699	70
Armeni	203	9
Boemi e Moravi (czechi)	43	7
Bulgari, Serbi e Montenegrini	105	47
Cinesi	770	224
Croati e sloveni	51	16
Cubani	77	7
Dalmati, bosniaci ed erzegovini	17	4
Tedeschi e Fiamminghi	276	24
Indiani	32	51
Inglese	2 162	401
Finlandesi	169	17
Francesi	3.415	302
Germani	1.006	121
Greci	295	83
Ebrei	1.455	99
Irlandesi	937	137
Italiani (nord)	280	30
Italiani (sud)	1.194	188
Giapponesi	80	109
Coreani	2	1
Lituan	97	9
Magiari	147	21
Messicani	2.840	1.012
Isole del Pacifico	1	—
Polacchi	429	63
Portoghesi	135	37
Rumeni	108	21
Russi	281	37
Ruteni	194	27
Scandinavi (Norvegesi, Danesi e Svedesi)	752	78
Scozzese	1 078	149
Slovacchi	71	20
Spagnuoli	575	151
Ispano-Americani	163	22
Siriani	171	20
Turchi	16	3
Gallese	77	2
Indie Occidentali (meno Cuba)	26	3
Altri paesi	190	39
TOTALE	20.619	3.661

**Stranieri deportati dagli Stati Uniti dopo lo sbarco
durante l'anno luglio 1922-giugno 1923, distribuiti per cause.**

C A U S E	NUMERO						
Pazzia, epilessia	277						
Imbecilli, mentecatti	16						
Deficienza psicopatica costituzionale	14						
Altre condizioni mentali	12						
Malattie ripugnanti, contagiose o pericolose	86						
Mendicanti abituali	6						
Possibilità di cadere a carico della pubblica beneficenza	1.188						
Pubblica assistenza a causa di <table style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td style="font-size: 2em;">}</td> <td>gravidanza</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td></td> <td>condizione fisica</td> <td>19</td> </tr> </table>	}	gravidanza	5		condizione fisica	19	
}	gravidanza	5					
	condizione fisica	19					
Pubblica assistenza non diversamente specificata	9						
Entrati senza ispezione	229						
Operai con contratto di lavoro	60						
Residenti in America che accompagnavano emigranti respinti non in condizioni di viaggiare	7						
Emigranti assistiti (il cui viaggio è stato pagato da compagnie d'affari o imprenditori)	2						
Emigranti al di sotto di 16 anni non accompagnati da uno dei genitori	17						
Clandestini	3						
Poligami	6						
Criminali	394						
Anarchici	13						
Prostitute e stranieri giunti per qualsiasi scopo immorale	121						
Persone che ritraggono mezzi di sussistenza dai proventi della prostituzione	1						
Stranieri dediti al lenociaio o che eccitano donne ad azioni immorali	72						
Prostitute dopo il loro ingresso in case di prostituzione	60						
Importatori o coloro che tendono di importare o assistere o sottrarre o promettono di sottrarre prostitute dall'arresto	6						
Lenoni o interessati in case di prostituzione o in altri posti frequentati da prostitute	17						
Rinvenuti negli Stati Uniti dopo essere stati deportati quale prostituti o lenoni o che hanno avuto rapporti con fatti di prostituzione	22						
Entrati negli Stati Uniti prima che decorra un anno da precedente deportazione	152						
Analfabeti (sopra i 16 anni)	262						
Colpiti dalle disposizioni della Sezione 3ª sui passaporti	63						
Classi escluse geograficamente (nativi di quella parte dell'Asia e delle isole adiacenti descritte nella Sezione 3ª)	44						
Colpiti dalle disposizioni della legge sulla esclusione dei Cinesi	115						
In contravvenzione alla legge della percentuale del 19 maggio 1921 quali in eccesso di quota	151						
Residenti negli Stati Uniti in violazione della legge nell'immigrazione non diversamente specificati	212						
TOTALE	3.661						

Stranieri ai quali è stato proibito l'ingresso negli Stati Uniti durante il mese di giugno 1923 e l'anno luglio 1922-giugno 1923, distribuiti per cause.

CAUSE	NUMERO
Pazzia, epilessia	87
Idioti, imbecilli e mentecatti	101
Inferiorità psicopatica costituzionale	55
Alcoolismo cronico	3
Certificato medico di vizio mentale relativo alla capacità dello straniero al lavoro (tranne gl'idioti, gl'imbecilli, i mentecatti, gli epilettici e i folli).	22
Tubercolotici (non contagiosi)	5
Malattie ripugnanti, contagiose o pericolose	955
Certificato medico di vizio organico relativo alla capacità dello straniero al lavoro (tranne le malattie ripugnanti, contagiose o pericolose)	646
Possibilità di cadere a carico della pubblica assistenza	8,239
Poveri	3
Operai con contratti di lavoro	1,409
Emigranti assistiti (il cui viaggio è stato pagato da compagnie d'affari o imprenditori).	206
Indotti ad emigrare da annunci sui giornali	3
Clandestini.	1,929
Residenti in America che accompagnarono emigranti respinti non in condizione di viaggiare soli	198
Inferiori ai dodici anni e non accompagnati dai parenti	262
Poligami	1
Criminali	364
Anarchici	4
Prostitute e stranieri giunti per scopi immorali	180
Stranieri dediti al lenocinio o che eccitano donne ad azioni immorali	146
Che siano stati deportati nell'anno precedente	69
Analfabeti (maggiori di 16 anni)	2,095
Classi escluse geograficamente (nativi di quella parte dell'Asia e delle isole adiacenti descritti nella Sezione 3 ^a)	21
Muniti di passaporto previsto dalla Sezione 3 ^a	12
Colpiti dalle disposizioni della legge sull'esclusione dei Cinesi.	321
Secondo l'ultimo alinea della Sezione 23	141
Non muniti di passaporto rilasciato secondo le regole del Dipartimento di Stato.	462
Ritenuti in eccesso di quota agli effetti della Legge restrittiva del 19 maggio 1921.	2,680
TOTALE	20.619

Ultima permanente residenza degli stranieri Immigranti ammessi e futura permanente residenza di emigranti stranieri partiti durante giugno 1923 e l'anno luglio 1922-giugno 1923, distribuiti per paesi.

P A E S I	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923
Austria	20	8.103	19	247.
Ungheria	22	5.914	41	895
Belgio	14	1.560	97	672
Bulgaria	1	392	9	156
Cecoslovacchia	31	13.849	111	2.074
Danimarca	564	4.523	67	511
Finlandia	13	3.644	68	396
Francia, inclusa Corsica	292	4.380	136	1.507
Germania	8.262	48.277	124	1.529
Grecia	21	3.333	23	2.988
Italia, incluse Sicilia e Sardegna	1.200	46.674	918	23.329
Olanda	46	3.150	87	482
Norvegia	1.223	11.745	113	946
Polonia	277	26.538	289	5.439
Portogallo, inclusi Capo Verde e Isole Azzorre.	34	2.384	146	2.623
Romania	18	11.947	66	1.169
Russia	117	17.507	74	2.434
Spagna, incluse Canarie e Isole Baleari	39	841	197	2.557
Svezia	699	17.916	195	1.179
Svizzera	58	3.349	62	546
Turchia Europea	17	3.743	4	125
Regno Unito : Inghilterra	174	21.558	684	5.505
Irlanda	55	15.740	153	1.368
Scozia	35	23.019	52	705
Galles	9	1.182	2	34
Jugoslavia	19	6.181	105	2.064
Altri Paesi d'Europa	17	450	1	179
Totale Europa	13.277	307.920	3.843	61.656

Segue **Ultima permanente residenza degli stranieri immigranti ammessi e futura permanente residenza di emigranti stranieri partiti durante giugno 1923 e l'anno luglio 1922-giugno 1923, distribuiti per paesi.**

PAESI	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923
<i>A riportarsi</i>	13.277	307.920	3.843	61.656
Cina	270	4.936	323	3.715
Giappone	453	5.809	141	2.869
India	18	257	3	146
Turchia Asiatica	17	2.183	46	773
Altre parti dell'Asia	4	470	21	90
TOTALE ASIA	762	13.705	534	7.593
Africa	15	548	11	113
Australia, Tasmania e Nuova Zelanda	50	711	39	442
Isole del Pacifico non specificate	4	48	2	22
America del Nord inglese	19.157	117.011	211	2.775
America centrale	222	1.275	53	550
Messico	8.248	63.768	218	2.660
America del Sud	534	4.737	137	1.447
Indie occidentali	1.897	13.181	365	4.183
Altri paesi	—	15	1	9
TOTALE	44.166	522.919	5.414	81.450
<i>Uomini</i>	27.631	307.522	3.121	54.752
<i>Donne</i>	16.535	215.397	2.293	26.698

Futura permanente residenza di stranieri immigranti ammessi ed ultima permanente residenza di stranieri emigranti partiti durante giugno 1923 e l'anno luglio 1922-giugno 1923, distribuiti per stati dell'America del Nord.

S T A T I	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1922	Luglio 1922 Giugno 1923
Alabama	11	385	4	44
Alaska	35	219	2	69
Arizona	690	8,952	37	395
Arkansas	7	202	5	19
California	3,902	39,093	453	7,524
Colorado	99	1,474	13	287
Connecticut	675	9,554	91	1,639
Delaware	14	473	—	67
District of Columbia	90	1,356	37	370
Florida	324	3,020	206	1,464
Georgia	32	451	8	62
Hawaii	217	2,565	25	442
Idaho	91	750	11	106
Illinois	2,151	35,612	250	4,582
Indiana	311	4,430	25	457
Iowa	424	3,861	18	290
Kansas	158	1,451	10	124
Kentucky	41	510	1	69
Louisiana	46	1,027	42	391
Maine	1,557	9,322	12	159
Maryland	136	2,483	22	325
Massachusetts	4,474	41,602	614	7,300
Michigan	3,661	37,634	173	2,413
Minnesota	831	7,975	53	648
Mississippi	41	343	5	37
Missouri	253	3,735	29	475
Montana	242	1,982	8	238

Segue: Futura permanente residenza di stranieri immigranti ammessi ed ultima permanente residenza di stranieri emigranti partiti durante giugno 1923 e l'anno luglio 1922-giugno 1923, distribuiti per Stati dell'America del Nord.

STATI	IMMIGRANTI		EMIGRANTI	
	Giugno 1923	Luglio 1922 Giugno 1923	Giugno 1922	Luglio 1922 Giugno 1923
Nebraska	210	2,018	—	218
Nevada	14	325	5	65
New Hampshire	1,114	5,452	1	97
New Jersey	1,354	25,274	185	3,288
New Mexico	99	1,055	1	78
New York	8,493	130,142	2,106	32,225
North Carolina	19	289	6	41
North Dakota	170	1,534	8	134
Ohio	917	17,455	137	2,725
Oklahoma	48	525	4	69
Oregon	439	4,178	33	446
Pennsylvania	1,190	35,834	364	6,316
Philippine Islands	—	6	1	6
Porto Rico	21	229	12	194
Rhode Island	689	6,426	104	1,027
South Carolina	9	160	—	18
South Dakota	89	893	2	71
Tennessee	18	359	7	43
Texas	6,168	45,198	78	1,325
Utah	84	1,061	17	254
Vermont	290	2,101	4	53
Virginia	122	1,324	10	134
Virgin Islands	—	23	—	5
Washington	1,262	11,004	97	1,327
West Virginia	59	1,582	20	482
Wisconsin	689	7,689	46	720
Wyoming	37	525	7	90

Aumento o diminuzione della popolazione a seguito dell'arrivo e della partenza di stranieri durante l'anno luglio 1922-giugno 1923 distribuiti per razze o paesi.

NAZIONALITÀ O STIRPE	AMMESSI			PARTITI			Aumento (+) o Diminuz. (-)
	Immi-granti	Non immi-granti	TOTALE	Emi-granti	Non emi-granti	TOTALE	
Africani (neri)	7.554	5.589	13.143	1.525	2.834	4.359	+ 8.784
Armeni	2.306	190	2.586	69	106	175	+ 2.411
Boemi e Moravi (Czechi)	5.537	836	6.373	1.716	824	2.540	+ 3.833
Bulgari, Serbi e Montenegrini	1.893	335	2.228	1.864	597	2.461	- 233
Cinesi	4.074	7.811	11.885	3.788	7.127	10.915	+ 970
Croati e Sloveni,	4.168	300	4.463	233	63	296	+ 4.167
Cubani	1.347	7.240	8.587	751	5.799	6.550	+ 2.037
Dalmati, Bosniaci ed Erzegovini	571	136	707	201	363	564	+ 143
Tedeschi e Fiamminghi	5.804	2.942	8.746	1.252	2.741	3.993	+ 4.753
Indiani	156	79	235	113	62	175	+ 60
Inglese	60.524	29.784	90.308	7.979	33.521	41.500	+ 48.808
Finlandesi	3.087	522	3.609	445	1.062	1.507	+ 2.102
Francesi	34.371	6.939	41.310	1.896	6.919	8.815	+ 32.495
Germani	65.543	10.066	75.609	2.217	5.844	8.061	+ 67.548
Greci	4.177	953	5.130	3.060	744	3.804	+ 1.326
Ebrei	49.719	2.616	52.335	413	914	1.327	+ 51.008
Irlandesi	30.336	5.126	35.462	1.511	3.654	5.165	+ 30.347
Italiani del Nord	9.054	3.973	13.027	2.538	2.652	5.190	+ 7.837
Italiani del Sud	39.226	11.609	50.835	21.029	7.688	28.717	+ 22.118
Giapponesi	5.652	5.919	11.571	2.844	8.328	11.172	+ 399
Coreani	104	34	138	55	66	121	+ 17
Lituani	1.828	331	2.159	1.109	325	1.434	+ 725

Segue **Aumento o diminuzione della popolazione a seguito dell'arrivo e delle partenze di stranieri durante l'anno luglio 1922-giugno 1923 distribuiti per razze e paesi.**

NAZIONALITÀ O STIRPE	AMMESSI			PARTITI			Aumento (+) o Diminuzione (-)
	Immi- granti	Non immi- granti	TOTALE	Emi- granti	Non emi- granti	TOTALE	
Magiari	6 922	772	7.694	1 039	637	1.676	+ 6 018
Messicani	62.709	13.279	75.988	2.479	1.422	3.901	+ 72 087
Isole del Pacifico.	11	28	42	6	17	23	+ 19
Polacchi	13 210	3.272	16.482	5.278	1.831	7.109	+ 9 373
Portoghesi	2.802	1.425	4.227	2.721	876	3 597	+ 630
Rumeni	1.397	207	1.604	1.098	525	1 623	- 19
Russi	4.346	935	5.281	1.611	969	2.580	+ 2 701
Ruteni	1.168	119	1.287	29	38	67	+ 1.220
Scandinavi (Norvegesi, Danesi e Svedesi)	37.630	6.873	44.503	2.936	6.496	9.432	+ 35.071
Scozzesi	38 027	6 010	44.637	1.129	4 219	5.348	+ 39 289
Slovacchi	6.230	398	6.628	387	211	598	+ 6.030
Spagnuoli	3.525	6.749	10.274	3.193	3.936	7.129	+ 3.145
Ispano-Americani.	1 990	3.456	5 446	1.071	2.742	3 813	+ 1.633
Siriani	1.207	783	1.990	651	596	1.247	+ 743
Turchi	237	74	311	124	65	189	+ 122
Gallese	1 622	638	2.260	66	245	311	+ 1.949
Indie occidentali (eccetto Cuba)	1.467	1 712	3.179	716	1.814	2.530	+ 649
Altri paesi	650	367	1.017	308	264	572	+ 445
TOTALE	522.919	150.487	673.406	81.450	119.136	200.586	+ 472.820
<i>Maschi</i>	<i>307.522</i>	<i>95.940</i>	<i>403.462</i>	<i>54.752</i>	<i>174.184</i>	<i>128.936</i>	<i>+ 274.526</i>
<i>Femmine</i>	<i>215.397</i>	<i>54.547</i>	<i>269.944</i>	<i>26.698</i>	<i>44.952</i>	<i>71.650</i>	<i>+ 198.294</i>

Aumento netto o diminuzione della popolazione a seguito di arrivo e partenze di stranieri durante gli anni Luglio 1921-Giugno 1922 e Luglio 1922-Giugno 1923 distribuito per mesi.

Luglio 1921-Giugno 1922.

M E S I	A M M E S S I			P A R T I T I			Aumento (+) o Diminuz. (-)	
	Immi- granti	Non immi- granti	Totale	Emi- granti	Non emi- granti	Totale		
Luglio . . . 1921	35 564	10.803	46 367	23.226	14.565	37.791	+	8.576
Agosto . . . »	37 902	10.805	48 707	27.615	10.737	38.352	+	10.355
Settembre . . »	36 217	12 597	48.814	23.555	17.197	40 752	+	3.062
Ottobre . . . »	33 261	12.714	45 975	22.990	15 966	38 956	+	7.019
Novembre . . »	34.488	10 160	44 648	16.256	13 390	29.646	+	15.602
Dicembre . . »	22.689	8.208	30,897	19.236	14 894	34.130	-	3.233
Gennaio . . . 1922	15.928	6.705	22 633	7.807	7.708	15.585	+	7.048
Febbraio . . »	10.792	6.851	17.643	7.063	7 360	14.423	+	3.220
Marzo . . . »	14.803	9.736	24 539	8.269	7.427	15.696	+	8.843
Aprile . . . »	18.967	10 199	29.166	13.232	11.730	24.962	+	4.204
Maggio . . . »	24.169	12.711	36 880	12.025	11.122	23.147	+	13.733
Giugno . . . »	24.776	11.460	36.236	12.527	14 407	26.944	+	9.292
TOTALE	309.556	122.949	432.505	198.712	146 672	345.384	+	87 121

Luglio 1922-Giugno 1923.

M E S I	A M M E S S I			D E P O R T A T I			Aumento (+) o Diminuz. (-)	
	Immi- granti	Non immi- grant	Totale	Emi- granti	Non emi- granti	Totale		
Luglio . . . 1922	41.241	12.001	53 242	14 738	16.096	30 834	+	22.408
Agosto . . . »	42.735	12.298	55.033	10.448	9.051	19 499	+	35 534
Settembre . . »	49 881	17.135	67.016	7 527	9.734	17.261	+	49.755
Ottobre . . . »	54.129	17.063	71.192	7.192	10.645	17.837	+	53.355
Novembre . . »	49 814	12.316	62 130	7.077	10.202	17.279	+	44.851
Dicembre . . »	33 932	10 052	43.984	8.157	10.673	18.830	+	25.154
Gennaio . . . 1923	28.773	9.480	38 253	4 232	7.270	11.502	+	26.751
Febbraio . . »	30.118	8.642	38.760	2.794	6.050	8.844	+	29.916
Marzo . . . »	42.888	10.442	53.330	3.610	7 220	10.630	+	42.700
Aprile . . . »	52.433	12.702	65.135	4.509	9 254	13.763	+	51.372
Maggio . . . »	52.809	14.045	66.854	5 752	10.582	16.334	+	50.520
Giugno . . . »	44 166	14.311	58.477	5.414	12.559	17.973	+	40.504
TOTALE	522.919	150.487	673.406	81.450	119.136	200.586	+	472.820

Aumento o diminuzione della popolazione a seguito dell'arrivo e della partenza di stranieri durante l'anno luglio 1922-giugno 1923 distribuiti per razze o paesi.

PORTI	ARRIVI				PARTENZE			
	Ammessi		Cittadini Stati Uniti	Stranieri deportati	Respinti		Cittadini Stati Uniti	Stranieri deportati
	Immi-granti stranieri	Non immi-granti			Emi-granti stranieri	Non emi-granti		
Porti dell'Atlantico:								
New York, N. Y.	295.473	89 914	211.917	4 110	58 369	69 511	196 917	511
Boston, Mass.	12.212	2.051	6.041	263	5 186	1.430	6.909	82
Philadelphia, Pa.	2 332	429	1.192	152	1.055	211	1 269	46
Baltimore, Md.	376	63	186	89	3	—	113	21
Canadian Atlantic.	10 911	2 244	9.772	72	862	1.161	242	57
Portland, Me.	185	32	19	15	15	203	27	3
New Bedford, Mass.	126	31	32	14	139	64	75	3
Providence, R. I.	2 834	758	533	172	1.404	248	624	8
Newport News, Va.	173	9	—	24	—	2	—	2
Norfolk, Va.	362	32	931	51	—	9	343	24
Savannah, Ga.	32	9	57	15	—	5	3	—
Miami, Fla.	1.099	3.606	6.362	18	750	2.581	5.752	15
Key West, Fla.	1 398	6.051	22 724	96	710	6 457	22.071	18
Other Atlantic.	116	21	46	19	10	4	16	13
Porti del Golfo del Messico:								
Tampa, Fla.	1.705	2 082	952	49	20	61	52	11
Pensacola, Fla.	4	1	—	8	—	—	—	—
Mobile, Ala.	46	46	163	38	4	12	44	—
New Orleans, La.	913	2.629	6.945	211	566	2.080	6.842	49
Galveston, Tex.	174	51	597	64	18	139	341	26
Other Gulf.	25	4	1	9	—	—	—	69
Porti del Pacifico:								
S. Francisco, Cal.	6.719	7 345	6.885	284	4 664	6 737	7.531	58
Portland, Oreg.	54	13	13	9	22	58	13	36
Seattle, Wash.	3.033	2.037	2.246	250	1.739	1 585	2.193	85
Canadian Pacific.	488	3.277	1.637	98	733	2.413	1.937	9
Alaska.	156	43	27	20	37	1	24	3
Stazioni di confine:								
Canada.	115.635	8.441	18.724	11.146	2.283	16 795	8.965	1 139
Messico.	63.133	14.726	2.426	3 193	1.928	970	871	1.357
Porti del Messico.	502	433	978	38	301	1.130	1 509	7
Possessi Insulari:								
Honolulu, I. H.	2.468	2.646	4.081	48	431	3.775	3.033	4
Porto Rico.	215	1.460	2.984	39	201	1 504	2.880	5
TOTALE	522.919	150.487	308 471	26.619	81 450	119.136	270.601	3 661

Movimento dell'entrata e dell'uscita dei passeggeri durante il secondo semestre 1923, distribuiti per sesso e per mesi

MESI	SESSO	ENTRATA					USCITA			
		Immigranti stranieri ammessi	Non immigranti stranieri ammessi	Cittadini degli Stati Uniti arrivati	Stranieri respinti	Totale degli arrivi	Emigranti stranieri partiti	Non emigranti stranieri partiti	Cittadini degli Stati Uniti partiti	Totale delle partenze
Gennaio	Uomini	16.633	6.586	9.752	1.125	34.096	3.252	5.002	9.838	18.092
	Donne	12.140	2.894	5.893	444	21.371	980	2.268	6.282	9.530
	Totale	28.773	9.480	15.645	1.569	55.467	4.232	7.270	16.120	27.622
Febbraio	Uomini	18.917	6.048	12.489	924	38.378	2.050	4.102	12.057	18.209
	Donne	11.201	2.594	7.728	366	21.889	744	1.948	9.200	11.892
	Totale	30.118	8.642	20.217	1.290	60.267	2.794	6.050	21.257	30.101
Marzo	Uomini	29.461	7.271	15.060	1.303	53.095	2.583	4.649	11.103	18.335
	Donne	13.427	3.171	11.121	541	28.260	1.027	2.371	8.480	11.878
	Totale	42.888	10.442	26.181	1.844	81.355	3.610	7.020	19.583	30.213
Aprile	Uomini	33.912	8.481	13.641	1.414	57.448	3.002	5.965	10.852	19.819
	Donne	18.521	4.221	10.922	586	34.250	1.507	3.280	8.357	13.153
	Totale	52.433	12.702	24.563	2.000	91.698	4.509	9.254	19.209	32.972
Maggio	Uomini	33.590	9.195	12.248	1.645	56.678	3.489	6.245	10.864	20.598
	Donne	19.219	4.850	8.913	716	33.698	2.263	4.337	9.739	16.339
	Totale	52.809	14.045	21.161	2.361	90.376	5.752	10.582	20.603	36.937
Giugno	Uomini	27.631	9.397	11.271	1.791	50.090	3.121	7.149	15.475	25.745
	Donne	16.535	4.914	8.332	797	30.578	2.293	5.410	14.592	22.295
	Totale	44.166	14.311	19.613	2.588	80.668	5.414	12.559	30.067	48.040
Totale dei sei mesi	Uomini	160.144	46.978	74.461	8.202	289.785	17.497	33.112	70.189	120.798
	Donne	91.043	22.644	52.909	3.450	170.040	8.814	19.623	56.650	85.087
	Totale	251.187	69.622	127.370	11.652	459.821	26.311	52.735	126.839	205.885
Tot. anno luglio 1922-giugno 1923	Uomini	337.255	95.940	169.968	14.644	588.071	54.752	74.184	149.037	277.973
	Donne	215.397	54.547	138.503	5.978	414.425	26.698	44.952	121.564	193.214
	Totale	512.919	150.487	308.471	20.619	1.002.496	81.450	119.136	270.601	471.187